Num. 3

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	52	25	14

TORINO, Martedì 3 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	31	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
2 gennaio	731,00	731,00	731,86	+ 1,0	+ 5,6	+ 7,4	— 1,2	+ 2 4	+ 2 0	— 3,2	O.S.O.	E.S.E.	O.	Sereno con neb.	Sereno con neb.	Sereno con neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 GENNAIO 1865

Il N. 2077 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono prorogate sino al 1.o luglio 1866 le disposizioni della legge 22 dicembre 1861, n. 384, per la occupazione di Case di Corporazioni religiose.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 24 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. 2078 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le disposizioni contenute nel capo II del Regolamento generale universitario 14 settembre 1862 e risguardanti gli Uditori;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nessuno potrà d'ora innanzi essere inscritto nella qualità d'Uditore in una Università, se prima non presenti il certificato di licenza liceale.

È abrogata ogni disposizione o consuetudine contraria.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Natoli.

Il N. 2079 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Tutti coloro che domandano di essere ammessi al corso di Notariato, dovranno presentare l'attestato di licenza liceale, e sostenere un esame di ammessione.

Questo esame sarà dato sulle materie e colle norme stabilite, per l'esame di ammessione agli studi della Facoltà di Giurisprudenza, dall'art. 1 del Regolamento di detta Facoltà approvato col Regio Decreto 14 settembre 1862.

Art. 2. La disposizione del precedente articolo avrà esecuzione a cominciare dall'anno scolastico prossimo.

Resta abrogata ogni precedente contraria disposizione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE

Natoli.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 21 dicembre 1864.

Sire,

All'intento di conciliare l'interesse dello Stato con quello dei Comuni convenuti per l'esazione dei dazi di consumo governativi stabiliti colla legge 3 luglio p. p., n. 1827, il Riferente accolse favorevolmente le domande fatte da alcuni di essi, che, appartenenti alla quinta classe, e quindi aperti per legge, intendevano essere dichiarati chiusi.

Stabilito di comune accordo l'aumento da portarsi al canone annuo in origine convenuto, vennero già coi Comuni medesimi stipulati i relativi contratti, decorribili dall'epoca in cui dessi intendevano attivare il nuovo metodo di riscossione.

Il Riferente ha ora l'onore di sottoporre alla firma della M. V. il Decreto col quale vengono dichiarati chiusi per gli effetti della suddetta legge i Comuni nominati nell'annessa tabella.

Nella stessa vennero pure compresi, quantunque non siasi coi medesimi stipulato alcun aumento del canone convenuto, i Comuni di Cava de' Tirreni, Pellezzano e Sestri-Ponente, dacchè si verificò che i medesimi avevano subordinata la stipulazione del contratto rispettivo alla condizione d'essere dichiarati chiusi.

Il Comune di Cassano Jonio essendo stato col Decreto 30 luglio p. p., n. 1868, considerato come se avesse una popolazione agglomerata superiore agli 8000 abitanti, venne annoverato fra i Comuni di quarta classe. Ma, essendosi in seguito constatato che la popolazione agglomerata in quel Comune ascende appena a 7456 abitanti, è indispensabile di rettificare la qualifica precedentemente attribuitagli.

I Comuni poi di Cento e S. Angelo dei Lom di col Decreto stesso furono dichiarati chiusi, ancorchè di quinta classe, perchè entrambi capoluogo di circondario, ma l'esperienza avendo dimostrato difficile e soverchiamente dispendioso il ricingerli con linea daziaria, deve il Riferente proporre alla M. V. che vengano esclusi dai Comuni della classe quinta dichiarati chiusi colla tabella C annessa al Decreto del 30 luglio già citato.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 3 luglio 1864, n. 1827;

Visto il Nostro Decreto 30 stesso mese, n. 1868;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono dichiarati chiusi per gli effetti della riscossione dei dazi di consumo i Comuni nominati nell'unita tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Il Comune di Cassano al Jonio, già compreso fra i Comuni di quarta classe nella tabella A annessa al suddetto Decreto 30 luglio, è dichiarato di quinta classe.

I Comuni di Cento e di S. Angelo dei Lombardi, compresi nella tabella C unita al medesimo Decreto fra i Comuni chiusi di quinta classe, sono dichiarati aperti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.

Il N. 2080 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

TABELLA.

Comuni di quinta classe dichiarati chiusi.

Num. progressivo	Denominazione dei Comuni per ordine alfabetico	Circondario	Provincia	Direzione compartimentale delle Gabelle	Epoca dalla quale vengono dichiarati chiusi
1	Aci Castello	Acireale	Catania	Catania	1 xbre 1864
2	Aci Catena	Acireale	Catania	Catania	1 genn. 1865
3	Barra	Napoli	Napoli	Napoli	1 xbre 1864
4	Cava dei Tirreni	Salerno	Princip. Citer.	Salerno	1 7bre 1864
5	Giarre	Acireale	Catania	Catania	1 7bre 1864
6	Giglio	Grosseto	Grosseto	Orbetel.	1 7bre 1864
7	Pellezzano	Salerno	Princip. Citer.	Salerno	1 7bre 1864
8	Porto Empedocle	Girgenti	Girgenti	Girgenti	1 7bre 1864
9	San Giorgio Cremano	Napoli	Napoli	Napoli	1 xbre 1864
10	Sestri Ponente	Genova	Genova	Genova	1 7bre 1864
11	Sorrento	Castellammare	Napoli	Napoli	1 genn. 1865
12	Trecastagne	Catania	Catania	Catania	1 xbre 1864
13	Zafferana Etnea	Catania	Catania	Catania	1 xbre 1864

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

Q. Sella.

Il N. 2081 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella ad essa legge unita della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del Comune di Finalmarina (Provincia di Genova) per ottenere che il Comune stesso con quelli di Finalpia, Varigotti, Calvisio ed Orco, sia dichiarato Sezione separata da quella di Finalborgo, cui fu unito sin qui, del Collegio elettorale di Albenga, n. 188;

Considerando che più agevole riuscirebbe agli elettori dei Comuni sovrannominati il concorso alle elezioni;

Noverandosi nei Comuni stessi più di quaranta elettori e più di altrettanti nei Comuni ai quali si residuerebbe la Sezione di Finalborgo;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo

Articolo unico.

I Comuni di Finalmarina, Finalpia, Varigotti, Calvisio ed Orco, che sin qui fecero parte della Sezione del Collegio elettorale di Albenga, n. 188, detta di Finalborgo, costituiranno d'ora in poi una Sezione del Collegio medesimo che si radunerà in Finalmarina.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 23 novembre e 4 dicembre 1864:

23 novembre

Rota dott. Carlo, vicegiudice del mandamento di Borgo S. Donnino, nominato sost. segr. alla procura generale della sezione di appello in Modena;

Carollo Francesco, sostituito segr. al mandamento di Pantelleria, traslocato nella stessa qualità a quello di S. Ninfa;

Alagna Giuseppe, id. di S. Ninfa, id. a Castellammare del Golfo;

Maccotta Vincenzo, id. di Castellammare del Golfo, id. a Pantelleria.

4 dicembre

Buffa barone Francesco, già segretario di Consiglio presso il cessato tribunale provinciale di Milano, ora in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda a partire dal 1.o dicembre 1864;

Bonavia Odoardo, sost. segr. al mandamento di Reggio Campagna, promosso a segretario del mandamento di Bardi;

Ognibene Giuseppe, impiegato in disponibilità, nominato sost. segr. al mand. di Reggio Campagna;

Contadini Vincenzo, sost. segr. al trib. di circondario di Spoleto, tramutato nella stessa qualità a quello di Camerino;

Bianchini Temistocle, id. di Camerino, id. di Spoleto.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 13, 27 novembre e dell'11 dicembre 1864:

Interdonato cav. Giovanni, avv. gen. presso la Corte di Cassazione di Palermo, nominato proc. gen presso la Corte d'appello di Palermo;

Pantano Enrico, consigliere nella Corte d'appello di Catania, richiamato al precedente suo posto di consigl. nella Corte d'appello di Palermo;

De Paola Ignazio, id. di Palermo, tramutato nella Corte d'appello di Catania;

Santovito Pasquale, sost. proc. del Re presso il trib. di Reggio (Calabria), nominato sost. proc. dei poveri presso la Corte d'appello di Napoli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 23 novembre, 7 ed 11 dicembre 1864:

23 novembre

Felici Augusto, sost. proc. del Re al trib. di circond. a Spoleto, tramutato a Rieti;

Cantini Pier Cantino, giudice del trib. di Spoleto, id. a Rieti;

Monti Cesare, id. di Rieti, id. a Spoleto;

Cornacchia Ferdinando, id. di Borgotaro, id. a Breno;

Trolli Pietro, id. di Breno, id. a Borgotaro;

Valentini Luigi, id. di Macerata, appl. a quell'ufficio di istruzione penale.

7 dicembre

Guastella Francesco, segr. del cessato Dicastero di Grazia e Giustizia in Palermo, ora in disponib., nominato giudice nel trib. circond. in Trapani.

11 detto

Gatti Giuseppe, giudice nel trib. del circond. d'Orvieto, collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 1.o gennaio 1865;

Mazzuoli Giovanni, pretore civ. crim. di 3.a cl. a Monsummano, tramutato in Castagneto (Volterra);

Baldi Raffaello, id. a Castagneto, id. in Monsummano (Lucca).

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 11 ottobre 1863, n. 1500;

Sulla proposizione del Direttore generale delle tasse e del demanio, decreta:

Il sig. Vincenzo Manicastri, commesso di 3.a cl. nell'Amministrazione del lotto e destinato provvisoriamente a prestar servizio presso la Direzione di Torino, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno a partire dal 1.o novembre corrente.

Il presente Decreto verrà registrato alla Corte dei Conti.

Torino, addì 30 novembre 1864.

Pel Ministro, Saracco.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 2 *Gennaio*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

A termini del Regolamento approvato con Decreto ministeriale del 1.o marzo ultimo sono a provvedersi a concorso per esame:

In Noto, un posto di medico visitatore di 6.a categoria con L. 400;

In Modica, id.;

In Ragusa, id.;

In Siracusa, id. di 5.a categoria con L. 500.

In Agosta, id. di 10.a con gratificazione annua inferiore a lire cento.

Il concorso di cui sovra sarà celebrato in Catania, e s'invitano tutti coloro che vogliano aspirarvi a presentare entro il 31 gennaio del prossimo anno le loro dimande alla prefettura di Noto corredate dei documenti indicati all'art. 2 dello stesso regolamento.

Torino, 26 dicembre 1864.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare alle Camere di Commercio ed Arti del Regno sulla Esposizione internazionale di Oporto.

Torino, 30 dicembre 1864.

Il giorno 21 agosto 1865 sarà aperta nella città di Porto (Portogallo) una Esposizione Internazionale nel palazzo di cristallo appositamente edificato.

Saranno ammessi alla mostra tutti i prodotti dell'industria di qualsiasi paese distribuiti nelle quattro grandi categorie seguenti:

1. Materie prime e loro trasformazioni immediate:
2. Macchine;
3. Oggetti fabbricati;
4. Oggetti d'arte.

Tutti gli oggetti inviati all'Esposizione dovranno giungere sul luogo franchi di spesa, a rischio e pericolo degli Esponenti, fra il 15 maggio e il 31 luglio 1865, accompagnati o no dai loro proprietarii od incaricati, riservandosi però la Commissione dirigente, il diritto di escludere quei prodotti che non fossero degni di figurare, e le sostanze facilmente corruttibili, o pericolose per le loro facoltà esplosive od altre.

Sarà fornita gratuitamente la forza motrice per mettere in movimento le macchine esposte, le quali otterranno lo spazio a ciò necessario.

Ogni Espositore dovrà dichiarare se sia *inventore, fabbricante o produttore* ovvero *importatore* o semplice *com-*

gratese degli oggetti spediti, e potrà assegnare ad essi un prezzo obbligatorio per la vendita.

L'Esposizione prenderà ogni cura perchè gli oggetti non siano danneggiati, ma non sarà risponsabile di alcuna perdita od avaria. La facoltativa assicurazione contro gli incendi resterà a carico degli Esponenti.

Per i prodotti stranieri ammessi all'Esposizione questa sarà considerata come un *deposito effettivo doganale*.

Infine le comunicazioni degli Espositori dovranno essere dirette colla formola seguente:

Portugal

A la Commission Directrice de l'Exposition Internationale de Porto,

Au Palais de Cristal de

Porto

Envoyé par

(nome e paese dell'Esponente).

Coloro che vorranno concorrere alla mostra dovranno rivolgersi sollecitamente al Segretario della Commissione indicando il loro nome, condizione, indirizzo, natura e quantità dei prodotti da esporre e lo spazio che sarà necessario in lunghezza, larghezza, ed altezza.

Io mi credo in debito di comunicare le suesteso notizie alle Camere di Commercio ed Arti, poichè colle strette relazioni che ci uniscono al Portogallo sarebbe desiderabile che l'Italia figurasse degnamente a quell'Esposizione rannodando così quei rapporti commerciali che le condizioni dei due paesi potrebbero in seguito estendere grandemente.

Esse si adopreranno, non ne dubito, colla solita solerzia, affinchè, se è possibile, si ottenga il nobile ed ambito scopo.

Il Ministro L. Torelli.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI DUBLINO
per l'Industria e le Belle Arti.

R. COMITATO ITALIANO
istituito in Torino
con Regio Decreto 28 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita una Commissione per l'ordinamento e l'invio dei prodotti italiani all'Esposizione Internazionale che avrà luogo in Dublino nel prossimo anno 1865.

Art. 2. La Commissione anzidetta è composta come segue:

Matteucci comm. prof. Carlo, senatore del Regno, presidente; Agodino cav. avv. Pio, consigliere del Municipio di Torino, vice-presidente; Curioni comm. Giulio, segretario dell'Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti; Devincenzi comm. Giuseppe, deputato al Parlamento nazionale, dirett. del R. Museo Industriale; Elliot onorevole Enrico Giorgio, inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di S. M. la Regina della Gran Bretagna e d'Irlanda presso la nostra Corte; Manna comm. prof. Giovanni, senatore del Regno; Rey cav. Luigi, consigliere del Municipio di Torino; Tasca cav. dott. Giovanni Battista, presidente della Camera di commercio ed arti di Torino. L'ing. cav. Guglielmo Jervis funzionerà da segretario della Commissione.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

VITTORIO EMANUELE.

Torelli.

Sono appena scorsi due anni dacchè si vedevano raccolti in Londra i prodotti naturali e lavorati, le opere di belle arti e d'industria di tutto il mondo; e già in un'altra delle più cospicue e belle città dell'Impero britannico sorge un edifizio destinato all'Esposizione Internazionale di Dublino.

Invitati anche gli Italiani a concorrere a questa nuova mostra dei progressi dell'industria umana, era naturale per noi di considerare, se in così breve intervallo di tempo le nostre manifatture avessero potuto fare tali progressi da provare il profitto tratto dalle Esposizioni precedenti e da procurare lodi e incoraggiamenti ai nostri espositori. Dovevamo però nel tempo stesso tener conto d'uno dei maggiori vantaggi che procurano le Esposizioni, quello cioè di stabilire relazioni utili fra i commercianti e i manifatturieri de'vari paesi e di dar così vita e incremento alle industrie nazionali. Noi non abbiamo che a ricordare il grande e impreveduto impulso che la coltivazione del cotone ha ricevuto ultimamente in alcune Provincie italiane, per attestare questa verità e far fede di uno de'più profittevoli risultamenti che l'Italia debba all'Esposizione di Londra e che senza quell'Esposizione sarebbe appena esistito. Nè ci mancherebbero qui altri esempi, ben noti agli espositori italiani del 1862, i quali stanno a dimostrare che vi sono in Italia manifatture le quali portate sui grandi mercati europei, fatte conoscere nei maggiori centri di ricchezza e d'industria, acquistarono credito e smercio corrispondenti.

Dovevamo finalmente riflettere se mentre la maggior parte degli Stati europei ha già risposto all'appello del Comitato di Dublino, conveniva al Regno d'Italia di rifiutarvisi, quasi confessando, quello che certamente non è vero, d'essere oggi meno preparati che due anni sono a figurare colla nostra industria accanto a quella degli altri Stati, o mostrandoci non inclinati ad accogliere un invito che non veniva da una grande Metropoli e privandoci intanto dei vantaggi che necessariamente si sarebbero ottenuti col prendere parte a quella Esposizione.

Pesate queste considerazioni, abbiamo creduto debito nostro di accogliere l'invito del Comitato di Dublino per costituire un Comitato italiano, il quale sollecitasse i fabbricanti e i manifatturieri del Regno a partecipare all'Esposizione irlandese: le stesse considerazioni indussero il Governo del Re a sanzionare con un Decreto R. la costituzione di questo Comitato e a procurare agli espositori italiani e all'adempimento dell'ufficio nostro quelle agevolezze a cui deve restringersi l'ingerenza di un Governo savio in simili casi.

L'Esposizione italiana di Firenze del 1861 svelò per la prima volta quali fossero le condizioni economiche e industriali delle varie provincie della Penisola. Le difficoltà create al progresso delle industrie e del commercio dalle tante barriere che la divisione politica ci impose per sì lungo tempo, l'imperfezione e la mancanza delle comunicazioni interne, la poca o nessuna istruzione popolare in molta parte della Penisola, il difetto quasi assoluto di Scuole professionali, tutti questi mancamenti non c'incoraggivano certamente a sperare che l'Esposizione di Firenze avrebbe arrecato molto onore all'Italia; ed eravamo piuttosto risoluti a raccogliere da quel primo segno della vita economica della Nazione, la prova della nostra grande inferiorità e a ricavarne un lume ed un eccitamento per l'avvenire. E questa nostra speranza non andò fallita, imperocchè imparammo dall'Esposizione di Firenze utili informazioni; e quella specie di primo inventario dell'industria italiana che allora si fece, ha già portato e non cesserà di portare notevoli benefizi al paese. Da quella Esposizione abbiamo saputo con esattezza in quali manifatture e industrie abbiamo un valore assoluto, in quali abbiamo certezza di progredire, in quali la nostra inferiorità è l'effetto inevitabile e insuperabile di contrarie condizioni economiche.

All'Esposizione universale di Londra, sopra una scala tanto più vasta, in confronto dei prodotti di tutto il mondo, le nostre industrie e manifatture subirono una prova assai più severa e da quell'immenso paragone noi abbiamo potuto ricavare con certezza quali sono le vie che l'industria italiana deve sforzarsi di seguire per raggiungere utili successi, quali quelle che bisogna risolutamente abbandonare per non incorrere in fatali illusioni.

Sull'appoggio di queste cognizioni, oramai comuni a tutti coloro che hanno partecipato alle Esposizioni di Firenze e di Londra e che stanno descritte con esattezza numerica nei rapporti dei nostri Giurati, il Comitato italiano confida che all'Esposizione di Dublino l'industria italiana figurerà degnamente e che non saranno deluse le speranze che esso nutre di vedere anche in questa occasione moltiplicate le relazioni dei commercianti e manifatturieri italiani cogli esteri e stabiliti nuovi e più estesi smerci ai nostri prodotti.

Fu detto che le Esposizioni universali non erano per i popoli saliti a un alto grado di attività industriale e da cui furono iniziate, se non un'occasione sicura per essi di profitto e di vanto. A questa accusa rispondeva degnamente il Principe Alberto allorchè, inaugurando la prima grande Esposizione Internazionale, traeva argomento per sperare che in presenza di tanta umana grandezza si sarebbero risvegliati negli uomini, nuovi e più vivi sentimenti di gratitudine verso la Provvidenza pei doni e benefizi di cui li colmava.

L'Italia risorta a Nazione, ha supremo bisogno di raggiungere senza indugio quella potenza industriale che le compete e che sarà il più saldo fondamento della sua grandezza e prosperità: noi confidiamo che quando verrà il giorno, e Iddio voglia sia vicino, in cui le industrie italiane non avranno più da invidiare quelle degli altri popoli, non saranno perciò venuti meno nell'animo degli Italiani quei sentimenti, che ricordava con tanta sapienza agli espositori di Londra il compianto Principe fondatore delle Esposizioni Internazionali.

Il Presidente
C. Matteucci.

Il Regolamento generale per l'Esposizione di Dublino e la classificazione degli oggetti, per norma degli espositori, si possono avere dietro richiesta all'ufficio del R. Comitato, via Gaudenzio Ferrari, n. 1.

Stato Romano. — Il *Giornale di Roma* del 30 dicembre pubblica il seguente

Decretum
Feria II, die 12 decembris 1864.

Sacra Congregatio eminentissimorum ac reverendissimorum sanctae romanae Ecclesiae Cardinalium a Sanctissimo Domino nostro Pio Papa IX *sanctaque Sede Apostolica Indici librorum pravae doctrinae, eorumdemque proscriptioni, expurgationi, ac permissioni in universa christiana Republica praepositorum et delegatorum, habita in Palatio apostolico Vaticano, damnavit et damnat, proscripsit, proscribitque, vel alias damnata atque proscripta in Indicem librorum prohibitorum referri mandavit et mandat Opera, quae sequuntur:*

Cours de philosophie positive, par Auguste Compte. Paris, I. B. Baillère et Fils, libraires de l'Académie Imp. de médicine, 1864.

Renovation religieuse, par Patrice Larroque. Paris, librairie internationale, 1864.

La Paroisse d'après les saints canons, par M. L. Mallet, curé de Mont-de-Marsan, Paris, Jacques Lecoffre, libraire éditeur, 1864. *Donec corrigatur.*

La Tour Saint-Jacques de Paris, par le doct. Briols, 1864, 3 vol. grand. in-8.

Synopse das Religiões e seitas actualmente seguidas por diversos povos do Globo, e uma breve noticia d'outras seitas religiosas extinctas colligidas por João Ant. Dias — *latine vero* — Synopsis religionum et sectarum quae nunc existunt in variis orbis nationibus; adiecta brevi notitia aliarum. Ulysippone, 1864.

L'Italia ed i Ministri della corona, per Gioanni Siotto-Pintor, senatore del Regno. Milano, presso l'agenzia dei fratelli Sonzogno, 1864.

Dell'officio della letteratura italiana nel secolo XIX, studio storico letterario di Francesco Chieco. Antonio Ranieri, saggio biografico. Bari, tipografia dei soci Cannone, 1864.

Il matrimonio civile e il celibato del clero cattolico, per Luigi Prota, con le appendici storiche del professore Tommaso Semmola. Napoli 1864, tip Perrotti.

Itaque nemo cujuscumque gradus et conditionis praedicta Opera damnata atque proscripta, quocumque loco, et quocumque idiomate, aut in posterum edere, aut edita legere, vel retinere audeat, sed locorum Ordinariis, aut haereticae pravitatis Inquisitoribus ea tradere teneatur, sub poenis in Indice librorum vetitorum indictis.

Quibus Sanctissimo Domino nostro Pio Papae IX *per me infrascriptum S. I. C. a Secretis relatis*, Sanctitas Sua *Decretum probavit, et promulgari praecepit. In quorum fidem etc.*

Datum Romae die 17 decembris 1864.

L. Episc. Albanen. Card. *De Alteriis* Praef.
Fr. *Angelus Vincentius Modena* Ord. Praed.
S. Ind. Congr. a Secretis.

Loco ✝ Sigilli.

Die 23 decembris 1864 supradictum Decretum affixum et publicatum fuit ad S. Mariae super Minervam, Basilicae Principis Apostolorum, Palatii S. Officii, Curiae Innocentianae valvas, et in aliis consuetis Urbis locis per me Aloysium Serafini apost. Curs.

Philippus Ossani Mag. Curs.

ESTERO

Turchia. — Ci pervennero notizie di Costantinopoli del 21. Il Governo ottomano pubblicò una nuova legge sulla stampa. Secondo la medesima, non si potrà dare alla luce alcun periodico politico o amministrativo in qualsiasi idioma senza il permesso dell'autorità; i sudditi turchi dovranno chiederlo al Ministero dell'Istruzione pubblica, e gli stranieri al Ministero degli esteri. Il permesso sarà accordato ad ogni suddito che non abbia sofferto alcuna condanna e goda tutti i diritti civili, ed anche agli esteri che assumeranno gli obblighi imposti dalla nuova legge come i sudditi, ed accetteranno la giurisdizione esclusiva ottomana in caso di contravvenzione o delitto di stampa. Al momento della pubblicazione del periodico si dovrà inviarne un esemplare firmato dal proprietario o dal gerente alla direzione della stampa in Costantinopoli, od al governatore generale nelle provincie. I periodici politici esistenti sono dispensati dal domandare la licenza, e sollevati dalle ammonizioni che avessero ricevuto sinora. Essi continueranno ad uscire, sottoponendosi alle condizioni prescritte dalla nuova legge. Ogni giornale dovrà inserire gratuitamente le comunicazioni ufficiali che gli verranno trasmesse dalla direzione della stampa nella capitale, e dalle autorità locali nelle provincie, come pure la risposta d'ogni persona nominata o designata nel foglio. Sono vietate in tutto l'Impero l'introduzione e la circolazione di ogni periodico stampato all'estero con iscopo ostile od aggressivo contro il Governo ottomano. Ogni periodico che uscirà senza il permesso del Governo pagherà 10 lire turche di multa e sarà soppresso. L'infrazione all'obbligo di presentare i fogli periodici sarà punita con 10 lire di multa; il rifiuto di pubblicare le comunicazioni governative o le risposte dei privati trarrà seco una multa da 2 lire e mezza a 25, senza pregiudizio delle altre pene a cui potrà dar luogo l'articolo incriminato. Chi, mediante la stampa, avrà provocato l'autore di crimini o delitti contro la tranquillità e la sicurezza dell'Impero, a commetterli, sarà ritenuto e punito come complice. Il giornale relativo sarà sospeso o soppresso amministrativamente. Qualunque oltraggio fatto coi giornali alla morale pubblica o ai costumi o ad una delle religioni professate in Turchia sarà punito con multa da 1 a 25 lire o colla prigionia da 1 settimana a 3 mesi. L'offesa al Sovrano e ai membri della sua famiglia e l'attacco contro l'autorità del Sultano saranno puniti colla prigionia da 6 mesi a 3 anni e con una multa da 25 a 50 lire; l'offesa ai ministri ottomani o alla persona de' capi de' Governi vassalli della Porta, con un mese a 1 anno di prigionia e 5 a 50 lire di multa; quella verso i Sovrani od ai capi de' Governi amici ed alleati della Porta con 3 mesi a 3 anni di prigionia e 15 a 100 lire. La diffamazione e l'ingiuria verso i Tribunali o altri corpi costituiti trarrà seco 15 giorni a un anno di carcere e 2 a 50 lire di multa. Similmente verranno puniti colla prigionia e colla multa le diffamazioni verso qualunque agente dell'autorità o rappresentanti di Governi esteri, ed anche verso i privati, come pure la pubblicazione o riproduzione di notizie false, fatta in mala fede. Dopo tre condanne un periodico potrà essere sospeso o soppresso in via amministrativa. I delitti di offesa al Sultano e di diffamazione o ingiuria verso altri personaggi, come pure di oltraggio alla morale, saranno sottoposti ad una Commissione della Porta, e giudicati dal Gran Consiglio; per gli altri reati statuirà la polizia. La nuova legge entrerà in vigore il 1.o gennaio 1865. (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

Onori funebri — Abbiamo già adempiuto al doloroso officio di annunziare la morte e i funerali del commend. Ferrigni vicepresidente del Senato del Regno e avvocato generale alla Corte di cassazione di Napoli. Siamo ora in grado di poter riferire le nobili parole che pronunziarono sopra il di lui feretro il commend. Vacca Ministro Guardasigilli e S. Ecc. il conte Sclopis, colleghi all'illustre defunto:

Parole dette dal Ministro Guardasigilli

Concedetemi, o signori, ch'io compia il mestissimo ufficio di profferire poche ed incomposte parole sulla spoglia mortale dell'amico carissimo che l'invidiosa morte rapiva inopinatamente all'amore dei congiunti e degli amici suoi, e alla gloria dell'Italia nostra.

Altri narrerà meglio ch'io non sappia quella vita nobilissima che con tanto pubblico danno si è spenta, e dirà degli studi gravi del Senatore Ferrigni e della squisita coltura dell'ingegno suo; dirà delle nobili prove ch'egli ebbe a sostenere nella palestra del Foro napolitano cui seppe aggiungere fama e splendore; dirà infine delle domestiche e cittadine virtù di che fu egli specchio vivissimo ed imitabile esempio.

A me non tocca altro còmpito in questo istante solenne della estrema dipartita di lui dal faticoso calle del terrestre pellegrinaggio, che segnalare a questa eletta di amici lagrimanti il magistrato e l'uomo politico al quale siamo per dare il vale supremo.

Magistrato, il Ferrigni fu *del bel numer uno* che sapesse elevarsi davvero all'altezza dell'augusto mandato del ministrare giustizia: avvegnacchè il sentimento del dovere e l'amore del vero e del retto fossero sì profondamente scolpiti nell'animo suo da farlo tetragono alle insidie infinite le quali pur troppo trovano le vie del cuore umano mercè il fascino seduttore sia del potere, sia dei plausi di volgo, sia delle passioni partigiane. Forte di questa incrollabile fede, egli tenne onoratamente il magistrato insino a tanto che gli fu consentito di stare in pace con la sua coscienza. Dipoi, mutati i tempi per la soverchiante tirannide, ei recavasi a gloria il separarsi dai pubblici uffizi ricalcando lo splendido arringo del Foro. E da ultimo, propiziate le sorti della patria nostra, per maravigliosi casi di fortuna, e per egregi fatti delle Italiche Genti, l'esimio Giureconsulto videsi chiamato dall'unanime suffragio ad illustrare il seggio del ministero pubblico appresso il supremo magistrato di Cassazione di Napoli.

Uomo politico, il Ferrigni appartenne a quella sacra falange degli antichi ed intrepidi amatori di libertà (nè furono pochi codesti fra i miei concittadini) i quali nè per tristizia di tempi, nè per durati martirii dechinarono mai dalla invitta fede al trionfo del principio della libertà: e questo Sole di libertà ben vide il Ferrigni levarsi sul cielo d'Italia raggiante di luce, nè questo solo ei vide; imperocchè la Provvidenza benigna serbavagli una seconda e non isperata ventura, assistere cioè a questa grande epopea dell'Italia composta a dignità di Nazione.

S'io qui potessi ridire gl'intimi colloqui nostri, oh! quanto avrei caro il raccontare le gioie serene, e il grande amore onde l'amico mio proseguiva l'opera stupenda dell'unità nazionale. Egli fu dei pochissimi che abbracciarono animosamente, e con animo esuberante di fede il gran fatto da compiere: nè le varie fortune, nè le aspre lotte dei partiti politici, nè le intemperate passioni degli uomini valsero mai a svigorirgli la indomita fede nei destini d'Italia. Ei fu dei pochissimi che per animo alieno affatto da cupidità di potere si tenne al di fuora, e al di sopra delle misere gare delle parti politiche, nè potè mai meritare il severo rimprovero di Tacito: *omnia serviliter ob dominationem.*

Ospite di questa illustre Città a quei dì lieti e sereni nei quali qui inauguravasi il primo Parlamento italiano, il Ferrigni procacciavasi in brev'ora la estimazione e l'amore di quanti ebbero secò lui consuetudine d'officio, o di benevoli affetti: il che gli valse poco appresso l'onore singolare di tenere il seggio di vice-presidente del Senato del Regno, di quell'insigne Consesso che accoglie in se tanta parte del senno, della dottrina, della virtù civile degl'Italiani.

Fu il Ferrigni tra i più caldi amici e tra i più sinceri ammiratori di questa nobilissima popolazione Sabauda. Egli interpetrò fedelmente il voto ed il sentire di noi Napolitani; imperocchè a noi Napolitani, cui la memoria del cuore non fece mai difetto, non potea, per mutar di fortuna, fuggir dall'animo il ricordo di quel tetro ed angoscioso periodo di sventure, di dolori e di oltraggi, tra le cui strette ci era conforto a sperar bene, ci era stimolo a perseverare lo splendido esempio di questo impavido popolo, di questo magnanimo Principe, di questo eroico Esercito, che si ostinarono tutti a custodire inviolata l'Arca Santa della Libertà, propugnando virilmente l'indipendenza d'Italia!

E quando il buon Ferrigni, affranto più che dagli anni, dai lunghi ed atroci patimenti che gli logoravan la vita, pose il piede per l'ultima volta su questo suolo ospitale, il suo primo sentimento fu il dolore e il pianto. E meco ei pianse quegl'infausti giorni di lutto nazionale che noi vorremmo poter cancellare dalla nostra storia, che noi vorremmo veder coperti d'un velo pietoso, perchè si spegnesse per sempre il male augurato germe di quella civile discordia che la grand'anima del Foscolo con disperato grido disse *irredimibile ed eterno flagello d'Italia.*

Il voto novissimo di quel Giusto che oggi discende nella tomba fu sacro all'Italia e alla concordia dei figli suoi. Possa quel voto trovare ascolto, rendersi verità e far salva l'Italia!

Parole del Senatore Conte Sclopis, dette nella medesima circostanza.

Sia a me permesso, signori, l'aggiungere alle autorevoli e dolenti parole del signor Ministro della Giustizia l'espressione più umile ma ugualmente affettuosa del comune dolore che qui ci ha raccolti.

A me, nato in provincia italiana diversa da quella dove ebbe i natali l'illustre e compianto Commendatore Giuseppe Ferrigni de Pisone, a me fu dato di stringere con esso, come collega, amichevole relazione di che altamente mi onorerò sempre, e di poterne più da presso apprezzare le qualità esimie di mente e di cuore. Quindi io ne ammirai la nobiltà del carattere, l'elevatezza dell'ingegno, l'amabilità del tratto. Era in lui quella dignità naturale che ispira il rispetto e quella schietta amorevolezza che attrae la fiducia; la sua parola usciva fedele interprete del suo pensiero e com'esso precisa nel concetto, nitida nella forma. E sia ch'egli s'adoperasse nel difficile esercizio delle funzioni del pubblico ministero, di questo che io chiamerei motore della macchina dell'ordine giudiziario, sia che dirigesse con tranquilla imparzialità e con autorità di seni

le discussioni del Senato, da cui la nazione ha diritto di aspettarsi un modello di sapienza civile, sempre egli mostravasi perfettamente all'altezza della sua missione.

Non mi diffonderò più oltre nel discorrere i meriti del Ferrigni quale giureconsulto e qual magistrato, poichè li avete testè uditi lodare da voce assai più eloquente della mia; ma troppo mi dorrebbe il tacere che di cotesti meriti furono giusti estimatori i Piemontesi, sopratutto tra quei che attendono allo studio delle leggi ed all'attuazione degli ord ni della giustizia.

Napoli che fu patria al Ferrigni ben può vantarsi dei grandi nomi che ivi illustrarono la giurisprudenza, e noi nudriti alla scuola di Antonio Fabro, educati alla vecchia disciplina di una magistratura tanto dotta quanto incorrotta, noi possiamo senza iattanza tenerci sufficienti a discernere e ad encomiare i pregi di que'valentissimi uomini dell' altra estrema parte d'Italia. Così chi ebbe la sorte di avvicinare Giuseppe Ferrigni apprezzò la gravità delle opinioni di lui come uomo politico, l'eleganza classica della sua erudizione che serbava le tracce di quel solenne maestro che fu Gian Vincenzo Gravina, e le generose sue aspirazioni da cui trasparivano i lampi dell'anima di Gaetano Filangieri.

Ora ben posso dire del Ferrigni che *multis ille bonis flebilis occidit — Nulli flebilior quam mihi*, perchè io ebbi appunto, come diceva, la ventura di trovarmi spesso con lui ogni volta che ei si recava a Torino; e chiesi ed ottenni da lui preziosi consigli per i miei studi; e lo vidi nel santuario della sua famiglia dove la sua presenza raggiava di così pura luce e di così soave calore. E la sua famiglia era pure degna di lui, e comprendeva quanto Iddio l'avesse benedetta concedendole un tale padre, di cui divideva i sentimenti e gli affetti.

Questa preclara famiglia alla quale sta ora a capo l'addoloratissima vedova, egregia donna, si ricondurrà, senza separarsi dalla salma del caro estinto, alla nativa sua terra; di colà si volgerà essa mestamente col pensiere a questi luoghi dove le toccò sì acerba sventura. Deh! possa essa almeno fra le sue lagrime rammentarsi che molti qui s' associeranno sempre al suo così giusto dolore, e che il nome del Senatore Ferrigni rimarrà fra noi amato, riverito e proposto ad esempio di una vita che onora la patria!

MONUMENTO RIBERI. — *Avviso.* — La Commissione nominata per l'esecuzione di un monumento da erigersi all'illustre memoria del compianto professore Alessandro Riberi ha deliberato che l'inaugurazione di detto monumento, che si farà nel cortile del palazzo della R. Università di Torino, debba avere luogo alle ore 12 di venerdì prossimo 6 del volgente mese di gennaio.

Per parte del vice-presidente della Commissione medesima se ne rendono avvertiti gli onorevoli signori Senatori con preghiera che vogliano intervenire alla funzione in onore dell'illustre defunto già loro collega.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 28 novembre 1864 a tutto il 1° gennaio 1865.*

Rimanenza attiva al 27 9.bre 1864	*Num.*	*Importo*
Libretti	9133	2885401 74
Entrata per N. 1006 depositi . .		119811 »
Libretti nuovi emessi	179	
Totale	9632	3005242 74
Uscita per N. 1089 rimborsazioni		180725 45
Libretti estinti per pagamento a saldo	235	
Rimanenza attiva al 1° genn. 1865		
Libretti	9397(*)	2824517 29

(*) Cui sarà poi da aggiungere l'interesse a capitalizzarsi tosto che sarà liquidato.

Per l'Amministrazione
Il segr. capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS CAV. FELICE.

REGIO RICOVERO DI MENDICITA'
DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO
ESERCIZIO 1863.

Ristretto del conto che il Direttore di contabilità dell'Istituto fa di pubblica ragione.

Caricamento.

Residui attivi del 1862 e retro, esatti nell'esercizio del 1863		L.	16557 27
Fitti di case del R. Ricovero	L.	19387 »	
Prodotto del giardino del Regio Ricovero	»	160 »	
Rendite del Debito Pubblico	»	13469 50	
Interessi capitali ed azioni della Società anonima	»	7340 87	
Prodotto manifatture (netto)	»	9639 21	
Oblazioni, sussidi, tronchi e vendite diverse	»	59150 02	
Sottoscrizioni volontarie	»	17421 60	
Prodotto delle feste da ballo e teatri	»	39950 92	
Totale della prima categoria	L.	167010 12	167010 12
Legati e donazioni	»	14927 87	
Altre entrate straordinarie	»	148335 »	
Totale della seconda categoria	L.	163162 87	163162 87
Totale generale del caricamento		L.	347030 26

Scaricamento.

Residui passivi del 1862 e retro, pagati nell'esercizio del 1863		L.	» »
Contribuzioni ordinarie	L.	5637 83	
Riparazioni delle case del Regio Ricovero	»	5992 75	
Censi ed annualità	»	14166 67	
Legati per pensioni vitalizie	»	5365 »	
Spese di amministrazione esterna	»	6004 08	
Stipendi diversi agli impiegati interni	»	9193 33	
Spese di culto	»	636 75	
Manutenzione dei ricoverati	»	51930 70	
Medicinali e decozioni	»	3393 75	
Mobili, vestiario, lingeria e bucato	»	32318 98	
Spese per le scuole del Ricovero	»	966 30	
Casuali e minute provviste	»	1801 75	
Totale della prima categoria	L.	140637 91	140637 91
Grosse costruzioni	L.	6000 »	
Impiego capitali e restituzione	»	12000 »	
Altre spese straordinarie	»	79661 08	
Totale della seconda categoria	L.	97661 08	97661 08
Totale generale dello scaricamento		L.	238298 99
Fondo d'avanzo del corrente esercizio		»	108731 27
Totale eguale		L.	347030 26

Il Direttore della tesoreria e contabilità
ROCCO FONTANA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 GENNAIO 1865

DIARIO

L'ultimo giorno dell'anno, un giorno dopo la sentenza delle Assisie federali che mandava assolti gli accusati del 22 agosto il Consiglio di Stato di Ginevra pubblicò un proclama per richiamare alla concordia i cittadini. « Le diffidenze reciproche, dice il primo magistrato della Repubblica, hanno usurpato troppo lungo tempo il luogo dei sentimenti della fratellanza che debbono formare un vincolo potente fra i cittadini di uno stesso paese. Fine alle dissensioni ed unità nel nostro amore alla comune patria; e questo amore ci sia l'unico sprone nelle nostre lotte politiche! »

S. A. I. il Principe Napoleone venne, per decreto imperiale del 24 dicembre, nominato membro e vicepresidente del Consiglio privato.

I giornali austriaci danno i motivi pei quali il Gabinetto di Vienna rigettò l'indirizzo del barone Scheel-Plessen e consorti sopra i Ducati e affermano, ciò che non sapevasi ancor ieri, che quello stesso indirizzo venne accettato a Berlino. Accettato o no a Berlino il Governo prussiano mandò, secondo annunzia la *Corrispondenza Zeidler*, alle Corti straniere l'interpretazione che esso dà al parere del sindacato della Corona. Questo parere, qualunque possa essere, non sarà sentenza inappellabile, ma soggetta alla sanzione del Re il quale giudicherà a norma degli interessi europei. I sindaci della Corona sono i signori Udhen, primo presidente della Corte suprema; De Schlieckmann, Götze e Jähningen, vicepresidenti della stessa Corte; Blömer, De Daniels e Homeyer, consiglieri della detta Corte; De Zander, presidente del tribunale della Prussia orientale; il conte di Rittberg, presidente della Corte d'appello; De Frankenberg, già presidente della Corte d'appello; Grimm, procuratore generale; Duesberg, primo presidente; il professore Bauerband di Bonn; i già ministri della giustizia Simons e de Bernuth; è l'attuale ministro della giustizia conte di Lippe. Tutti questi personaggi appartengono, eccetto i signori Blömer, De Bernuth e Jähningen, al partito ultra conservatore.

Intanto che questi sindaci stanno studiando la quistione una nuova petizione di sudditi prussiani chiede al Governo del Re Guglielmo l' annessione dei Ducati alla Prussia.

Il disegno di nuova costituzione pel Regno di Danimarca venne presentato al Landsthing o prima Camera del Rigsraad. La forma del Governo, dicesi nei primi articoli, è la Monarchia limitata ereditaria coll'ordine di successione stabilito dalla legge del 31 luglio 1853. Il potere legislativo è esercitato dal Re e dal Rigsraad, l'esecutivo spetta al Re, e il giudiziario ai tribunali. La Chiesa evangelica luterana è la Chiesa nazionale della Danimarca e come tale sostenuta dallo Stato. Il Re debbe appartenere a questa Chiesa, e non potrà senza il consentimento del Rigsraad regnare in altri paesi. Salendo al trono egli deve giurare la costituzione. Il Re non è responsabile: sono responsabili i suoi ministri a tenore della legge speciale che verrà promulgata. I ministri possono essere assoggettati a processo per iniziativa del Re e del Rigsraad. Il Re dichiara la guerra e fa la pace, stringe e scioglie le alleanze, e stipula i trattati di commercio; non può tuttavia cedere, senza il consentimento del Rigsraad, parte alcuna del territorio del Regno, nè assumere impegno di sorta che muti le condizioni del dritto pubblico. Il Rigsraad non sarà convocato in sessione ordinaria che ogni due anni, e non può sedere, senza il consentimento del Re, che per lo spazio di tre mesi. Queste disposizioni possono però essere modificate per leggi speciali. Il Re infine può convocare il Rigsraad in sessione straordinaria, della quale prefiggerà la durata. In altri articoli si stabiliscono le relazioni tra Sovrano e Rigsraad. Il Re potrà, per esempio, in caso di urgenza, quando il Rigsraad non fosse radunato, far leggi provvisorie, purchè non siano contrarie alla legge fondamentale, e le sue leggi così fatte dovranno presentarsi al Rigsraad per la ratifica. Il Rigsraad consta di due Camere, il Folkething e il Landsthing. È elettore pel Folkething chiunque possegga reputazione intatta, dritto d'indigenato ed abbia 30 anni compiuti. È elettore pel Landsthing chiunque provi di avere un'entrata annua di 2000 risdalleri (il risdallero = a lire 5 50), o di aver pagato allo Stato l'anno prima 200 risdalleri di contribuzioni dirette. Sono eleggibili al Landsthing tutti coloro che lo sono pel Folkething. Il numero dei membri del Landsthing è di 64, dodici dei quali nominati dal Re e 51 di elezione diretta nei distretti elettorali nel Regno e 1 dalle isole di Foroe. Il numero dei membri del Folkething è nella proporzione di 1 ogni 16,000 abitanti; son nominati per quattro anni e sarà loro accordata e indennità una certa somma al giorno.

Un telegramma da Corfù 21 dicembre annunziava che il Re Giorgio di Grecia aveva incaricato il professore Kiriaku della formazione di un nuovo Gabinetto. Ora le lettere da Atene 24 ai giornali di Marsiglia e di Trieste non danno alcun segno di ciò. Il ministero ellenico non ebbe altra modificazione che quella avvenuta sulla metà del detto mese colla nomina a ministro degli affari esteri del signor Demetrio Buduri e non Buduени, come diceva il telegramma, in surrogazione al signor Delyannis. Il nuovo ministro introdusse molti cambiamenti nel servizio consolare.

Lettere della stessa data da Costantinopoli non recano nulla di rilievo salvo un sommario di nuova legge sulla stampa che riferiamo qui sopra.

Abbiamo avuto testè gravi notizie dal Perù. La *Opinion Nationale* che di questo e degli altri paesi dell'America meridionale sembra più esattamente ragguagliata che il telegrafo scrive fra altro così: Il Congresso peruviano doveva chiudere la sua sessione il 27 novembre; ma per le contingenze particolari in cui trovasi il paese venne prorogato di quindici giorni. Il giorno innanzi il Congresso aveva adottato una risoluzione che ordinava al potere esecutivo di fare provvedimenti immediati per cacciare gli Spagnuoli dalle isole Chinchas e vietavagli di entrare in negoziati col Gabinetto di Madrid finchè gli Spagnuoli non avessero abbandonato quelle isole o di lor grado o colla forza. Era prefisso per ciò fare al potere esecutivo il termine di otto giorni. Non si sa nulla di quei dispacci dell'Agenzia Havas pei quali «il Congresso adottò un'altra risoluzione la quale chiede le dimissioni al presidente, che il presidente non ha ceduto ancora e che una rivoluzione sembra imminente. » Il Congresso ratificò inoltre il trattato di commercio che consacra la libertà di cambio tra il Perù e la Bolivia. Quanto al Congresso sudamericano, stato aperto solennemente il 14 novembre, esso sedeva ancora a Lima colla più grande concordia di tutti i membri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Southampton, 2 gennaio.

Scriyono da Buenos Ayres: La situazione non è punto mutata. Flores continua a tener viva l'agitazione nella parte orientale dello Stato. Le truppe brasiliane hanno invaso il paese col pretesto di assistere Flores ed hanno bloccato due città importanti della Repubblica.

Parigi, 2 gennaio.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 in liquidazione	— 66 85
Id. id. fine gennaio	— 67 10
Id. id. 4 1[2 0[0	— 93 90
Consolidati inglesi	— 89 3[4
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	— 66 80
Id. id. id. liquidazione	— 67 05
Id. id. id. fine gennaio	— 67 40
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 990
Id. id. id. italiano	— 437(*)
Id. id. id. spagnuolo	— 598
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 320
Id. id. Lombardo-Venete	— 518
Id. id. Austriache	— 445
Id. id. Romane	— 275
Obbligazioni	— 227

(*) *coupon st.*

Ci giunge da Parigi questo secondo dispaccio sull'odierna Borsa.

Parigi, 2 gennaio, ore 3 45.

Fondi francesi 3 0[0 67 15.
Consolidato italiano 5 0[0 in liquidazione 67 20.
Id. id. id. fine prossimo 67 70.
Obbligazioni strade ferrate Romane 217: *coup. st.*
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo 598.
L'antecedente dispaccio di chiusura era delle ore 2 15 pomeridiane.

Parigi, 3 gennaio.

Il *Moniteur* reca un decreto imperiale in data 24 dicembre che nomina il principe Napoleone membro e vice-presidente del Consiglio privato.

Un articolo inserito nello stesso giornale ricorda alcuni precedenti relativi all'istituzione del Consiglio privato per far meglio apprezzare questa nuova testimonianza di fiducia data dall'Imperatore al Principe.

Marsiglia, 2 gennaio.

Scrivono da Tunisi al *Sémaphore* che il Bey ordinò di concentrare alla frontiera occidentale un'armata di 20,000 soldati irregolari.

Nuova York, 23 dicembre.

Sherman trovasi ancora innanzi Savannah e sta facendo i preparativi per attaccare la città. Egli distrusse i depositi di cotone per un valore di 40 milioni di dollari. Nell'ultimo scontro fece 4000 prigionieri e s'impadronì di 30 cannoni.

Il generale Hood fece barricare con pontoni la riviera Tennessee, rendendo impossibile l'ingresso alle cannoniere federali.

Il generale Thomas insegue la flotta federale presso Wilmington.

Il segretario del Tesoro Fessenden annunzierà l'emissione di un nuovo prestito di 100 milioni di dollari.

Fu fatta la proposta al Congresso di Richmond di entrare in trattative di pace col Nord.

Oro 222 1[2. Cotone 126.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

3 gennaio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 64 70 75 90 95 90 90 80 corso legale 64 90, in liq. 65 30 15 15 25 20 10 15 20 25 15 17 1[2 25 15 15 15 12 1[2 23 25 25 22 1[2 20 25 25 25 30 pel 31 gennaio.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 05 64 95 — corso leg. 64 95.

Fondi privati.

Banca Nazionale C. d. m. in liq. 1455 pel 31 gennaio. Credito Mobiliare Italiano 1 gennaio C. d. m. in liq. 435 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 2 Gennaio 1865.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 64 40 chiusa a 64 35. Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI - 2 Gennaio 1865.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89 5[8	89 6[8
3 0[0 Francese	»	66 23	67 15
5 0[0 Italiano	»	66 45	67 10
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	443 »	437 »
Id. Francese liq.	»	963 »	992 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	318 »	318 »
Lombarde	»	515 »	520 »
Romane	»	272 »	273 »

G. FAVALE gerente.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D' ITALIA

Compresi
I RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	*Semestre*	*Annata*
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Svizzera	» 16	» 30	» 56
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 36	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.ª

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. – La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stampa Nazionale.
In PALERMO — Pedone Lauriel.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

Si avverte che a cominciare dal 1° gennaio p. v. l'affrancamento delle lettere costerà cent. 20 e non più 15 come presentemente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera *Simon Bocanegra* — ballo *Salammbò*.

VITTORIO EMANUELE (ore 7 1[2). Opera *Il Barbiere di Siviglia*. Ballo *Il Noce di Benevento*.

Strade Ferrate di Stradella e Piacenza

Si prevengono i signori azionisti che cominciare dal giorno 10 del corrente mese in avanti, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, saranno pagati dalla Cassa della Società, via delle Finanze, n. 19, gli interessi del secondo semestre 1864 ed il dividendo al 30 giugno ultimo scorso, stati determinati dal Consiglio d'amministrazione in L. 15 per caduna azione, cioè:

Interessi del 2.o semestre 1864	L.	12 50
Dividendo del 1.o idem	»	2 50
Totale	L.	15 »

Torino, 2 gennaio 1865.

29 *L'AMMINISTRAZIONE*

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Consiglio d'amministrazione ha determinato la domanda dell'ultimo decimo sulle Azioni; sono perciò invitati gli Azionisti a farne il pagamento non più tardi delli gennaio corrente.

NB. Le azioni verranno rimesse dieci giorni dopo il pagamento suddetto. 45

DIFFIDAMENTO

Mogliatti Giovanni, albergatore dell'*Europa* in Ivrea, dichiara d'aver pagato totalmente la parte dell'eredità paterna spettante a suo fratello Giacomo Romualdo, stata comperata e pagata per istrumenti rogati Coppa B. notaio in Ivrea. 43

DALLA SOCIETA' ANONIMA DEGLI ESERCENTI DI TORINO per la riscossione del dazio di consumo sulla minuta vendita e della tassa di fabbricazione dei generi colpiti dalla legge 3 luglio 1864 dovendosi nominare un ispettore coll'annuo stipendio di L. 2100, la direzione invita gli aspiranti a tale posto a trasmettere non più tardi del 15 del corrente mese le loro dimande corredate da valevoli documenti all'indirizzo della Società stessa in un locale del teatro Vittorio Emanuele in via dell'Ippodromo.

Il presidente
44 Tommasini.

OFFERTA D'OPERA

Il trasferimento della capitale potendo produrre la partenza di qualche *segretario privato*, un antico funzionario governativo, in grado di dare di se stesso i maggiori ragguagli, offre l'opera sua a quella casa cui potesse occorrere.

Dirigersi alla tipografia G. Favale e Compagnia. 47

MANIFESTO

Per le eventuali opposizioni a termini dell'art. 44 della legge sulle miniere e da presentarsi alla sotto-prefettura in Lecco entro 30 giorni dalla presente inserzione, si rende noto che la ditta mineraria Streiff e Comp., denominata società Virginia, ha presentato domanda per la concessione della miniera di piombo detta Sotto Cavallo, la cui area delimitata per ettari 384 ed are 8 si estende nei territorii di Ballabio Superiore, Ballabio Inferiore e Laorca, nel mandamento di Lecco, provincia di Como.

Lecco, 29 dicembre 1864.

Per il sotto-prefetto
30 Germani segr.

Canale Marittimo di Suez

I sottoscritti sono autorizzati a pagare il semestre 1 gennaio 1865 in L. 10 sulle sole azioni liberate a fr. 400 presentando l'azione.

Si pregano pertanto i ritardatari a fare i versamenti chiesti pagando gli interessi di ritardo sotto deduzione dei semestri scaduti.

I corrispondenti della Compagnia
Dupré padre e figli.
Via dell'Arsenale, 13, dalle 9 alle 12. 46

AVVISO

La Confraternita di San Rocco, eretta in Torino, amministratrice testamentaria dei pii lasciti Spitalier ed Ajres, per l'annua distribuzione delle doti, a termini della convenzione giudiciale 11 luglio 1851, aut. Leone, diffida gli aventi ragione, anche a termini dell'art. 11 di detta convenzione, di presentare la relativa domanda corredata della fede di nascita e del certificato del sindaco locale nei tre primi mesi d'ogni anno ad uno dei sindaci della stessa Confraternita, in difetto subentreranno nel relativo diritto le Povere Zitelle di Negozianti o Fabbricanti di Cappelli di questa città, che si saranno pure uniformati all'obbligo della presentazione in tempo utile delle loro domanda e documenti.

40 V. Barella p. c.

35 CITAZIONE IN VIA D'APPELLO.

Con atto del 26 cadente mese dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino Gioanni Legnarzi, sono stati, ad instanza della ditta Luigi Reynero e Comp. corrente in Torino, citati li Giovanni Battista e Catterina Giugliardi coniugi Martini, già dimoranti in Giaveno e presentemente di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti l'eccellentissima Corte d'appello in via sommaria semplice e nel termine di giorni 10 per ivi veder riparare la sentenza del tribunale di commercio di questa città del 2 agosto 1864 e confermarsi invece la precedente 3 febbraio dello stesso anno.

Torino, 31 dicembre 1864.

Gius. Marinetti p. c.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 16 Dicembre 1864 al 22 detto

Rete della Lombardia, chilometri num 410

Passeggieri num. 40,127	L.	60,272 16
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	3 086 26
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,764 59
Trasporti celeri	»	10,737 49
Merci, tonnellate 8,890	»	58,579 72
Totale	L.	135,440 04

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 255

Passeggieri num. 16,421	L.	40,234 91
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	5,651 68
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,247 90
Trasporti celeri	»	8,401 60
Merci, tonnellate 3,918	»	38,036 80
Totale	L.	94,592 89
Totale delle due reti	L.	230,032 93

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia	chilom. 447	L.	147,060 60
» dell'Italia Centrale	» 269	»	93,855 64
Totale delle due reti		L.	240,916 24
Aumento		L.	9,116 69

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	9,284 068 98	14,486,943 88
	Rete dell'Italia Centrale	5,202,874 90	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	8 858 811 55	14,009,688 66
	Rete dell'Italia Centrale	5,150,877 11	
Aumento		L.	477,255 22

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

6173

AL 1.o APRILE 1865

ALLOGGIO di 10 membri al terzo piano di casa Vinardi, Doragrossa n. 1, con vista in Piazza Castello. 6156

Calzoleria Italiana

di **OVERA FRANCESCO**

Unico deposito di stivali *caoutchoux*, provenienti dall'America, per uso dei cacciatori ed ingegneri idraulici; tiene pure un assortimento di *guêtres* (uose) per i suddetti e cavalieri.

Via dell'Accademia delle Scienze, presso la piazza Carignano, in Torino. 6011

6015 AGGIUNTA DI COGNOME

Il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti con suo decreto in data del 9 maggio prossimamente passato, in seguito alla domanda di Nicola Bardossia, di Galatina, della Terra d'Otranto per autorizzazione al di lui figlio Francesco di aggiungere al proprio cognome quello di Spalluto, fece facoltà al suddetto signor Nicola Bardossia di pubblicare la detta domanda a termini di legge.

6196 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La società Rabbi e Gilli per la fabbricazione e smercio di candele steariche in Torino, costituita con atto 17 agosto 1863, è sciolta, e lo stralcio venne riservato alla Giuseppa Berrino vedova di Giuseppe Rabbi, e ciò in forza di scrittura del 28 cadente dicembre.

Torino, 30 dicembre 1864.

49 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Oberti Antonio, 29 dicembre 1864, sull'instanza del sig. Segre Emanuele venne notificato ai signori Ottavio Golla e Giovanni Acquarone, già residenti in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora incerta, copia dell'atto di ricognizione di debito 19 novembre scorso, rogato Martini, passato dal sig. Giuseppe Cabibi a favore del sig. Segre.

24 FALLIMENTO

di Giovanni Bossi, già mercante sarto e domiciliato in Torino, via Cottolengo, casa Decker.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 22 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Bossi, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il signor Matteo Turla-Böer domiciliato in Torino ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario cav. Carlo Alberto Avondo alli 10 di gennaio prossimo, alle ore 11 antim., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 30 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

25 FALLIMENTO

delli Jacob ed Abram fratelli Levi del fu Israel, già orefici colla firma Jacob Levi e fratello, e domiciliati in Carmagnola.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 22 corrente mese ha dichiarato il fallimento della predetta ditta Jacob Levi e fratello, di Carmagnola, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui rispettivi mobili d'abitazione e di commercio dei falliti, ha nominato sindaco provvisorio il signor Antonio Richiardi, domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario cav. Luigi Pomba, alli 10 di gennaio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 30 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

17 NUOVO INCANTO

Dietro aumento di mezzo sesto avrà luogo all'udienza del tribunale di circondario di Biella delli 14 prossimo gennaio, ora meridiana precisa, nuovo incanto per la vendita dei beni delli Maria Verna, vedova di Giuseppe Ottin Bocat, qual madre e tutrice delli minori Pietro, Ernesto, Maria ed Amalia fu detto Ottin Bocat Giuseppe, Ottin Bocat Domenico fu Giuseppe, Pilotta Bernardino ed Eligio fu Carlo, Martinetto Benedetta, vedova di Carlo, Fiorina Catterina, vedova di Vincenzo e Serramoglia Serafina, moglie di Antonio detto Prevostino, tutti di Netro e residenti, ove sono pure situati li beni, e ciò sull'instanza della Congregazione di Carità di Sordevolo, come dal bando stampato del 23 corrente.

Biella, il 30 dicembre 1864.

Giov. Regis proc.

26 MODIFICAZIONE DI SOCIETA'.

Alla convenzione di società stipulata il 28 novembre 1861 tra li signori Fassetti Giuseppe e Mo Carlo per l'esercizio dell'albergo dell'Angelo in Biella, sotto la firma Fassetti Giuseppe e Mo Carlo, venne, con scrittura d'oggi, apportata modificazione, secondo la quale per ogni atto da cui nasca obbligazione a carico della società e per ogni alienazione di cose sociali, saranno necessari la sottoscrizione e l'intervento di entrambi i soci.

Biella, 30 dicembre 1864.

Notaio Ramella.

6138 SUBASTAZIONE

Barbero Luigi fu Benedetto, domiciliato a S. Martino d'Asti, con sentenze di questo tribunale 11 e 23 scorso novembre, ottenne autorizzata a danno di Chiapino Giovanni fu Giuseppe, residente in Alba, e sua madre Merlo Teresa, vedova Chiapino, residente a Castagnito, debitori, e dei terzi possessori Cassinelli Gius. fu Giacomo, Isnardi Gioanni fu Tommaso, Rolando Giuseppe fu Francesco, Cassinelli Giuseppe e Michele fu Felice, Isnardi Giovanni fu Giuseppe, domiciliati a Castagnito, Marchiandi Carlo fu Francesco, residente a Torino, Cassinelli Giovanni e Francesco fu Giacomo, residenti a Magliano d'Alba, il Seminario d'Asti, Sottero Domenico fu Vincenzo e Cavallero Gioanni fu Bartolomeo, residenti a Guarene, la subasta in 8 lotti dei beni descritti nel bando venale 20 corrente, posti sui territorii di Castagnito e Guarene, consistenti in prati, campi e vigne, e l'usufrutto d'una casa e beni annessi, e fissata per l'incanto l'udienza del 27 gennaio prossimo, ore 9 antimerid.

Alba, 24 dicembre 1864.

Rolando sost. Sorba.

6170 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

a termini dell'art. 83 codice civile.

Il regio tribunale circondariale sedente in Bologna, con sua sentenza in data d'oggi 28 dicembre 1864, sull'instanza delli signori ingegnere Andrea Toschi, minorenne Luciano suo figlio e da lui rappresentato, e Adda sua figlia, maritata in Beltramelli Angelo, tutti d'Imola, e quali eredi presuntivi del giovane Ercole Toschi, loro rispettivo figlio e fratello; ordinò che, in contradditorio del pubblico ministero si assumano informazioni nel distretto del domicilio e della residenza di detto giovane Ercole Toschi, e così avanti li signori giudici mandamentali di Imola e di Torino, sezione Borgo Nuovo, per accertare l'epoca precisa in cui desso si assentò tanto dal luogo di suo domicilio che da quello della residenza, se veramente di esso non si abbiano più avute notizie e da quando, se detto Ercole Toschi consti abbia lasciato persona a rappresentarlo, e con quale atto, e con quale incarico, se all'epoca della sua partenza da Imola e scomparsa da Torino fosse celibe o con famiglia propria, e se d'allora in poi più non siansi potute avere indicazioni e notizie del medesimo.

Bologna, 28 dicembre 1864.

Gallina.

APPALTO

La Giunta municipale di Mazzara del Vallo in provincia di Trapani manifesta che con deliberazione consiliare del 2 dicembre 1864 venne facoltata ad invitare per pubblici avvisi delle società commerciali, case bancarie ed altre persone del Regno e dell'estero, ad un appalto per la costruzione del porto in detta città, le cui condizioni verranno stabilite in seguito alle trattative che saranno scambiate dagli attendenti col sindaco di detto comune.

Per la Giunta
38 Il sindaco G. Lombardo.

48 NOTIFICAZIONE

Il gonfaloniere del comune di Livorno fa pubblicamente noto:

Che aderendo alla proposta della Direzione compartimentale del Tesoro in Firenze, contenuta nel suo ufficio del 5 marzo 1864, questo Generale Consiglio, con partito del 30 luglio detto, deliberava avesse il comune ad assumere direttamente, in luogo della Cassa del Tesoro, il pagamento ai portatori delle cartelle e cuponi o tagliandi del suo debito, di che nella notificazione del gonfaloniere del dì 31 maggio 1854;

Che superiormente approvato il partito medesimo dal R. Ministero delle Finanze, con sua nota del 5 settembre successivo, ed al seguito della stipulazione del relativo atto con la prefata Direzione, tanto le rate di ammortizzazione relative alle cartelle già estratte e da estrarsi, quanto i frutti dei cuponi o tagliandi già scaduti e successivamente maturabili, verranno da ora innanzi soddisfatti da questa Cassa comunale.

Le cartelle pertanto corrispondenti ai numeri estratti il dì 18 ottobre p. p. in questo comunale palazzo, e di cui vennero pubblicati i prospetti con notificazione del successivo dì 19, andranno ad estinguersi dalla Cassa medesima nel tempo e nei modi in essa notificazione indicati.

Livorno, dal palazzo comunale il 29 dicembre 1864.

Il ff. di Gonfaloniere
CARLO CECCONI priore.

52 CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Giovanni Battista Ghiotti in data 22 dicembre ultimo scorso, venne ad instanza di Virginia Grangée fu Antonio residente a S. Secondo, citato Vellier Federico già residente in quest'ultimo luogo ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, per comparire nanti il tribunale del circondario di Pinerolo alla sua pubblica udienza delli 3 andante mese, per la conferma o revoca dell'inibizione autorizzata con decreto dello stesso tribunale delli 13 dicembre predetto a mani delli Crosatto Francesco, Paschetto Catterina vedova Carrone, Civaliero Virginio, Camusso Pietro e Chiabrand Catterina vedova Beltramino, tutti residenti a S. Secondo, ed in via sommaria semplice, nanti lo stesso tribunale sullodato entro il termine di giorni 12 per ivi vedersi condannare al pagamento a favore della detta Virginia Grangée delle seguenti somme, cioè:

1. Di L. 1200,

2. Di L. 1160 coi relativi interessi, il tutto come appare dallo stesso atto di citazione.

Pinerolo, 2 gennaio 1865.

Garnier sost. Badano.

42 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale di questo circondario in data 24 dicembre 1864, la Maria Bergamasco fu Francesco, nata a Bergolo e residente a Vinovo, dichiara di non volere altimenti accettare che con beneficio dell'inventario l'eredità del geometra Giacinto Forneri deceduto in Vinovo il 21 novembre p. p., previo testamento segreto presentato in atto 18 marzo 1860, rogato Barberis, aperto con altro del 29 novembre ora scorso, rogato Giudice segr. della giudicatura di Carignano.

Torino, 30 dicembre 1864.

Carlo Cantù not

12 SUBHASTATION

A l'instance de Junod Rose de feu Grat Joseph, épouse assistée et autorisée de M. Cerutti Joseph, domiciliée à Turin, admise au bénéfice des pauvres par son jugement du 14 décembre 1864, dûment notifié et transcrit, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a ordonné l'expropriation forcée, par voie de subhastation des biens immeubles de Ferraris Louis, Paul, Séraphin, Célestine et Thérèse feu Amedée, domiciliés à Aoste, sous les clauses, conditions et offres dont au ban d'enchères du 28 du courant, Beauregard greffier, et a fixé l'audience pour l'enchère des mêmes à 9 heures du matin du 23 février prochain.

Aoste, le 29 décembre 1864.

Thomasset proc.

6171 GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. presidente del tribunale di circondario di Pinerolo delli 23 dicembre 1864, sull'istanza della comunità di San Giovanni-Pellice, rappresentata dall'attuale suo sig. sindaco, cliente del causidico capo Giuseppe A. Canale, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire 2600 delli stabili dalla prefata comunità acquistati da Giovanni Giacomo Vatzembourn, già residente a Torino, con atto 17 gennaio 1859, rogato Parisa, e su cui seguì giudicio di purgazione, consistenti in due case, cortile e prato attigui, numero di mappa 783 e 1/2, di are 15 e 90 centiare in complesso, situati in San Giovanni-Pellice, ingiungendosi li creditori aventi diritto a concorrere su detto prezzo, a presentare e proporre le loro ragioni fra 30 giorni presso la segreteria del prefato tribunale.

Pinerolo, 28 dicembre 1864.

Grassi sost. Canale p. c.

14 SUBASTAZIONE.

All'instanza della signora Catterina Reina, moglie del sig. Domenico Pecco, da questo assistita ed autorizzata, residente in Arona, il R. tribunale del circondario di Pallanza, con sentenza 16 scadente dicembre, stata debitamente notificata e trascritta, autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subasta in un sol lotto, degl'infrascritti immobili, contro il Bartolomeo Stefanina fu Gioanni, residente in Meina, debitore principale, e Maddalena Boniforti, moglie del sig. dott. fisico Luigi Reina, pure residente in Arona, terza posseditrice, sotto le condizioni dalla instante proposte, e fissò per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza del 18 p. v. febbraio, ore 11 antimeridiane, e sì e come meglio appare dal relativo bando 23 andante mese, autentico Raineri signor segretario sostituito.

Descrizione degli immobili in territorio di Meina:

1. Stabilimento di cartiera, sito in Meina, composto dell'edificio già ad uso di molino, colle relative ragioni d'acqua, coll'annessa casa civile di 19 membri, corte, giardino e prato, regione ai molini, con tutti li meccanismi mobili e fissi e quant'altro occorre per l'andamento della cartiera, in mappa alli nn. 37, 197, 38 e 39.

La cartiera è composta della sala per la macchina olandese, di superiore sala di apparecchio, di un'altra sala contenente tre macchine dette cilindri e di altri 19 membri, oltre li siti di scale, corridoi, latrine, terrazza con corti, pozzo e giardino preindicato, della misura questo, col prato, di are 16, centiare 8.

2. Fondo detto al Roccolo, regione a Trapiane o Piane Moccie, coltivato a viti, ad aratorio e prato, di are 93, cent. 98, in mappa alli nn. 52 e 51.

In territorio di Baveno

3. Pezza terra prato, regione Brughe-rone, in mappa alli numeri 181 e 182, di ettari 3, are 93, cent. 20, circoscritta da ceppaie e gabbe castanili, coltivato per intiero a prato irrigatorio.

L'asta si aprirà sul complessivo prezzo di L. 13,000 dalla instante offerto.

Pallanza, 28 dicembre 1864.

Caus. Paolo Vercellis p. c.

34 NOTIFICAZIONE.

Sull'instanza di Antonio Garnero del fu Pietro Antonio domiciliato nel luogo di Elva, il signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, con suo provvedimento del 30 cadente dicembre ha aperto il giudizio di graduazione dei creditori di Pietro Cesano fu Chiaffredo del luogo di San Michele di Prazzo, sul prezzo delle L. 794 32 stato offerto alli detti creditori nel seguito giudizio di purgazione e rimasto definitivamente stabilito delle due pezze campo poste nel luogo di San Michele di Prazzo, l'una regione alla Croce ossia Serra-Topino, della superficie di are 11, e l'altra regione alla Robiera, della superficie di are 12, centiare 30, state aggiudicate all'instante Antonio Garnero ed al di lui fratello Giovanni Antonio ora defunto, con atto del 16 aprile 1860 ricevuto Giacasi; e per lo stesso giudizio commise il giudice presso il tribunale sig. avv. Antonio Botta, ingiungendo ai creditori di produrre e depositare nella segreteria le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del provvedimento.

Cuneo, 31 dicembre 1864.

Cerutti Gius. p. c.

16 SUNTO DI SENTENZA

resa dal tribunale di circondario di Biella, nella causa sommaria semplice di

Verdoja sig. don Giovanni Battista, parroco e vicario di Salussola, quale amministratore della parrocchiale, cliente del causidico Giovanni Regis,

Contro

Rodda Giuseppe fu Giovanni Giacomo, nativo di Cavaglià ed ora d'ignoti residenza e domicilio ed anche dimora, non comparso,

In data 13 dicembre cadente, con cui, pronunciata la contumacia del Giuseppe Rodda, si dichiarò il medesimo tenuto:

1. A somministrare all'attore, nella qualità narrata, un nuovo titolo comprovante l'esistenza e l'esigibilità del censo costituito coll'instromento 8 luglio 1772, rogato Violetta;

2. Al pagamento delle annualità decorse dall'8 luglio 1819 in L. 46 antiche, corrispondenti coll'aumento del decimo legale ad annue L. 50 60 e decorrende colle spese tassate in L. 54 98, oltre quelle della sentenza e relative.

Biella, li 30 dicembre 1864.

Giov. Regis proc.

6071 GRADUAZIONE.

Ad instanza della signora Adelaide Conterno, moglie del sig. cav. avv. Luigi Mongini, da questi debitamente autorizzata, residente in Torino, ed attesochè non venne entro il termine legale fatto l'aumento previsto dall'art. 2308 del cod. civ., a seguito delle notificazioni fatte seguire in conformità dei precedenti articoli 2306 e 2307 di detto codice, con provvedimento del sig. presidente del tribunale del circondario di questa città delli 12 corrente, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili dalla signora instante acquistati coll'instromento 6 aprile 1864, rogato Cassinis, dal sig. conte Vittorio Alberto Fossati, residente in Torino, per L. 41,220, siti detti stabili sulli territorii di Paula e Polonghera, e della superficie in totale di ettari 12, are 66, centiare 73, e conseguentemente s'ingiunsero li creditori di produrre e depositare presso la segreteria di questo tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso provvedimento.

Saluzzo, 30 dicembre 1864.

Reynaudi Angelo proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.